

VeM: salgono a 679 milioni gli investimenti in startup italiane, +37%

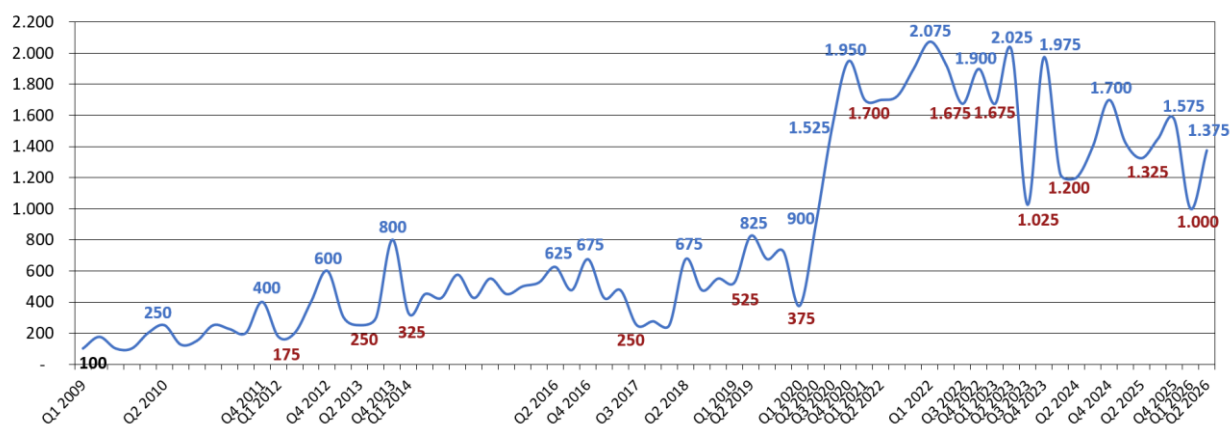
- *127 operazioni realizzate nel primo semestre, -20%;*
- *In Lombardia il maggior numero di società target, 43, il 51% del mercato italiano;*
- *Technology Transfer: dal 2023 sono stati investiti quasi 1,2 miliardi di euro su 374 operazioni.*

Milano, 22 luglio 2026 – È stato presentato oggi il primo semestre 2026 del **Rapporto di ricerca Venture Capital Monitor – VeM** sulle operazioni di venture capital in Italia. Lo studio è stato realizzato dall'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeM** attivo presso LIUC – Università Cattaneo, promosso con AIFI e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center e KPMG e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.

Operazioni

Nel primo trimestre sono state realizzate 58 operazioni, che diventano 69 nei successivi tre mesi (+19%). Complessivamente il primo semestre 2026 si è chiuso con 127 operazioni (**initial e follow on**). Se si guarda solo ai nuovi investimenti, **initial**, questi sono stati 95 rispetto ai 110 del primo semestre 2025. Per quanto riguarda l'ammontare investito sia da operatori domestici che esteri in **startup e scaleup italiane**, il valore si attesta a 679 milioni di euro, in aumento rispetto ai 494 milioni del 2025, distribuiti su 117 round (erano 146 nel primo semestre 2025). Si registra una crescita anche sull'ammontare investito in **realità estere** fondate da **imprenditori italiani** che passa da 95 milioni a 238 milioni di euro, con un numero di operazioni in lieve calo rispetto all'anno passato (10 round rispetto ai 12). Sommando queste due componenti, il totale complessivo si attesta a 917 milioni di euro (erano 589 milioni nel primo semestre 2025).

Evoluzione dell'indice VeM-i



Nota: esclusi i programmi POC / i POC; Q1 2009=100

L'indice **VeM-i** fa registrare un valore pari a 1.375 nel secondo trimestre del 2026, in netto aumento rispetto ai primi tre mesi dell'anno e poco al di sopra rispetto ai valori trimestrali monitorati negli ultimi due anni.

"Il secondo trimestre segna, come mostrato dal VeM-i, una ripresa dell'attività di investimento rispetto a un inizio anno partito a rilento" dichiara **Giovanni Fusaro, Direttore del Venture Capital Monitor – VeM**. "A rafforzare questo segnale, per la seconda metà del 2026, contribuiscono l'aumento dell'ammontare investito rispetto al primo semestre dello scorso anno e il flusso costante di deal di Technology Transfer".

"Il numero di operazioni in cui sono stati coinvolti i Business Angel italiani rimane sostanzialmente stabile e si accompagna al progressivo aumento di deal sempre più grandi. Riteniamo siano ulteriori segnali importanti di come il mercato italiano stia proseguendo nel suo percorso di consolidamento e maturazione. L'instabilità del quadro normativo degli ultimi mesi, invece, non ha certamente agevolato gli investimenti dei Business Angel, portando a un dimezzamento dell'ammontare complessivo impegnato" commenta **Paolo Anselmo, Presidente di IBAN**.

"L'eccezionale concentrazione degli investimenti registrata nel primo semestre del 2026 (con un controvalore di circa 560 miliardi di dollari, addirittura superiore agli investimenti dell'intero 2025, per quasi 17.000 operazioni) conferma come il venture capital globale stia vivendo una fase di forte polarizzazione verso le opportunità più innovative e scalabili. Questa crescita è stata trainata principalmente dal dinamismo degli investitori statunitensi, che continuano a svolgere un ruolo centrale negli investimenti in venture capital e nell'ecosistema dell'innovazione. L'Intelligenza Artificiale si conferma il principale catalizzatore degli investimenti, attirando una quota crescente di capitali. Parallelamente, il mercato continua a essere caratterizzato dalla presenza di mega-round, che

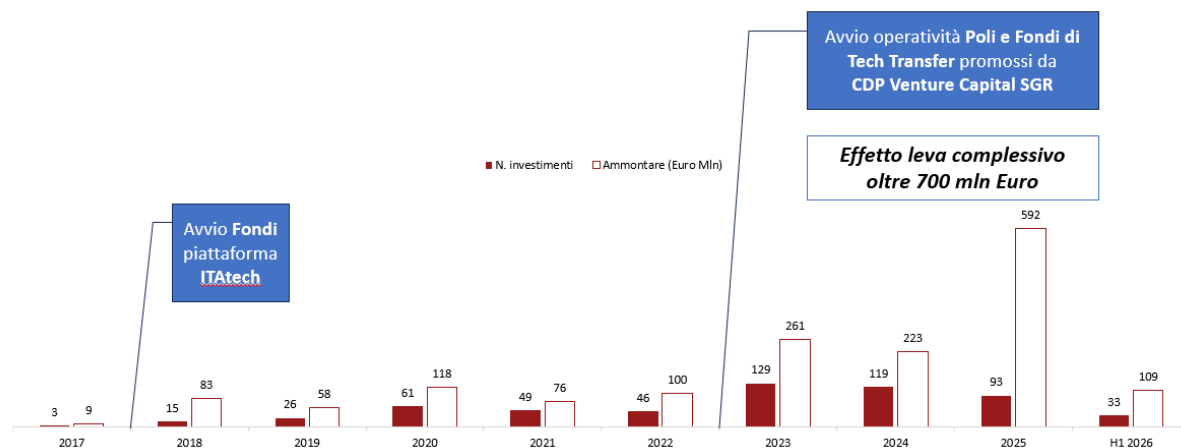
testimoniano la forte disponibilità di risorse finanziarie verso asset considerati strategici e ad alto potenziale di crescita. Sebbene il contesto macroeconomico resti complesso, gli investitori continuano a privilegiare tecnologie in grado di generare vantaggi competitivi di lungo periodo.” commenta **Alessandro Soprano, Partner di KPMG**.

“Il mercato italiano del VC nel semestre mostra segnali positivi di crescita e di maturità, aumentando gli investimenti complessivi su un minor numero di operazioni in un contesto europeo che vede ancora ampi spazi di crescita rispetto ai principali Paesi in termini di capitale investito. La distribuzione sui settori resta pressoché invariata anche se gli investitori si stanno concentrando su realtà che hanno consolidato le proprie soluzioni, confermate dal mercato (Es. ICT Enterprise Technologies).” spiega **Luca Pagetti, Head of Crescita Startup ed Ecosistemi Innovazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center**. “Intesa Sanpaolo Innovation Center sostiene questa crescita con iniziative di ecosistema a supporto dell’innovazione per la competitività di aziende, territori e comunità, grazie alle sue competenze distintive costruite nel tempo e alla sinergia con l’offerta finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui gli investimenti del Fondo SEI gestito da Neva SGR”.

Focus su Technology Transfer, Corporate venture capital e filiera dell'early stage

Il **totale** degli **investimenti in Technology Transfer (TT)** negli ultimi tre anni e mezzo ha ricevuto un importante boost dall’attività dei Poli e dei Fondi di TT promossi da CDP Venture Capital SGR, rinvigorendo ulteriormente il trend di crescita iniziato nel 2018 grazie all’avvio dell’operatività dei 5 fondi supportati da ITAtech. L’effetto leva complessivo generato da queste iniziative su capitali terzi è pari a oltre 700 milioni di euro. Considerando l’attività svolta da investitori e Poli di TT attivi nel nostro paese, dal 2023 sono stati investiti quasi 1,2 miliardi di euro su 374 operazioni, di cui oltre 100 milioni nei primi sei mesi del 2026 (33 operazioni), valore già al di sopra della media annua investita nel periodo 2018-2022.

Evoluzione degli investimenti di Tech Transfer in Italia



Nota: i dati includono investimenti initial e follow-on e investimenti relativi a programmi di Proof-of-concept (POC) realizzati da investitori e poli di TT. Sono escluse le operazioni di TT condotte direttamente dalle università e dai centri di ricerca (ad es. POC interni) o da soli investitori privati

Con riferimento all'attività di **corporate venture capital**, nel primo semestre dell'anno, si conferma l'evidenza recente che vede una notevole presenza di imprese nei round di venture capital. In particolare, è stata registrata la partecipazione delle corporate negli investimenti a supporto delle realtà imprenditoriali nascenti o nella fase di primo sviluppo in circa il 24% dei round in società italiane.

Relativamente alle sole startup con sede in Italia, **venture capital e corporate venture capital** hanno investito 334 milioni di euro su 69 round, le attività di **sindacato** tra venture capital, corporate venture capital e business angel hanno fatto registrare investimenti pari a 345 milioni di euro su 48 operazioni e i soli business angel hanno investito 11 milioni in 13 round. Il **totale** di queste attività porta la **filiera dell'early stage** in Italia ad aver investito 690 milioni di euro su 130 round (era 516 milioni di euro su 160 round nel primo semestre 2025). Aggiungendo anche gli investimenti in startup estere con founder italiani, il **totale complessivo** si attesta a **oltre 900 milioni** di euro su **140 round**.

Distribuzione geografica e settoriale

Come per gli anni passati, a livello di investimenti initial, la **Lombardia** è la Regione in cui si concentra il maggior numero di società target, 43, coprendo il 51% del mercato italiano (49% nel primo semestre 2025). Seguono Lazio ed Emilia-Romagna (rispettivamente con 12% e 8%).

Dal punto di vista settoriale, l'**Ict** monopolizza l'interesse degli investitori di venture capital, rappresentando una quota del 42%. L'Ict è costituito per il 10% da operazioni su startup nel comparto dei digital consumer services, e per il 90% su società con focus su **enterprise technologies**. Seguono le startup operanti nel settore dei Servizi Finanziari (13%) e dell'Healthcare (12%).

*** **

*Il **Venture Capital Monitor – VeM** è un Osservatorio nato nel 2008 e attivo presso Università Carlo Cattaneo - LIUC e AIFI e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center e KPMG e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.*

***Università LIUC** è un'Università giovane, dinamica, internazionale, fondata nel 1991 dalle imprese per le imprese. I corsi di studio (Economia Aziendale e Ingegneria Gestionale) sono pensati sulla base delle reali esigenze delle aziende. La didattica si basa su un metodo esperienziale, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze trasversali, e si arricchisce grazie alle sinergie fra le sue 4 scuole, ossia Economia e Management, Ingegneria Gestionale, Business School e PhD in Management. Il suo network conta oltre 6500 aziende a livello internazionale. Tramite gli accordi con altre Università in Paesi dell'Unione europea ed extra europei, tutti gli studenti possono fare un'esperienza all'estero. La ricerca accademica, grazie a una rete di centri istituzionali, coniuga rigore scientifico e rilevanza pratica nell'ambito dei numerosi progetti avviati, anche in partnership con altri atenei ed istituzioni. Per ulteriori informazioni: www.liuc.it*

***AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt** è stata istituita nel maggio 1986 ed è internazionalmente riconosciuta per la sua attività di rappresentanza istituzionale e di promozione del settore del private equity, venture capital e private debt in Italia. L'associazione raduna un importante network di istituzioni, investitori istituzionali e professionisti che supportano tale attività. In particolare, sul fronte innovazione, è attiva la Commissione Venture Capital, che raduna anche operatori di Corporate Venture Capital e fondi specializzati nel Technology Transfer e svolge attività di lobbying e dissemination. AIFI è anche promotore di iniziative di autoregolamentazione, come documenti standard e linee guida. Per ulteriori informazioni: www.aifi.it*

***Intesa Sanpaolo Innovation Center** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera. Esplora scenari e trend futuri, sviluppa progetti multidisciplinari di ricerca applicata, supporta startup, accelera la business transformation delle imprese secondo i criteri dell'Open Innovation e della Circular Economy, favorisce lo sviluppo di ecosistemi innovativi e diffonde la cultura dell'innovazione, per fare di Intesa Sanpaolo la forza trainante di un'economia più consapevole, inclusiva e sostenibile. Con sede al 31esimo piano del grattacielo di Intesa Sanpaolo e un network nazionale e internazionale di hub e laboratori, l'Innovation Center è un abilitatore di relazioni con gli altri stakeholder dell'ecosistema dell'innovazione – come imprese, startup, incubatori, centri di ricerca, università, enti nazionali e internazionali – e un promotore di nuove forme d'imprenditorialità nell'accesso ai capitali di rischio, con il supporto di fondi di venture capital, anche grazie alla controllata Neva SGR. Per ulteriori informazioni: www.intesasanaoloinnovationcenter.com*

***KPMG** è uno dei principali Network globali di servizi professionali alle imprese, leader nella revisione e organizzazione contabile, nella consulenza manageriale e nei servizi fiscali, legali e amministrativi. Il*

Network KPMG è attivo in 138 Paesi del mondo con oltre 276.000 professionisti. Presente in Italia da oltre 60 anni, KPMG conta circa 6.000 professionisti e 25 sedi sull'intero territorio nazionale. Con oltre 6.000 clienti ed un portafoglio completo di servizi che risponde alle necessità del mercato nazionale e internazionale, il Network KPMG è riconosciuto come la più importante piattaforma di servizi professionali alle imprese in Italia, dall'Audit&Assurance all'Advisory, dal Tax&Legal all'Accounting. Grazie ad un approccio data-driven KPMG può offrire prospettive e punti di vista originali, anticipando i macro-trend e traducendo le intuizioni in azione, facendo leva su tre principali driver strategici: la Digital Transformation, l'attrazione e il mantenimento dei Talenti, i fattori ESG. Per maggiori informazioni: <http://www.kpmg.com/it>

IBAN – Italian Business Angels Network, l'Associazione italiana dei Business Angels nata nel 1999, sviluppa e coordina l'attività d'investimento nel capitale di rischio da parte degli investitori informali in Italia. Inoltre, a livello europeo, IBAN si coordina all'interno di BAE, Business Angels Europe. IBAN si occupa, inoltre, di incoraggiare lo scambio di esperienze tra i B.A.N., promuovere il riconoscimento dei Business Angels e dei loro club come soggetti di politica economica e, da oltre 10 anni, cura l'indagine sulle operazioni degli angel investors, producendo rapporti periodici, working papers, articoli scientifici e white papers per i decision makers nazionali ed internazionali. Per ulteriori informazioni: www.iban.it

Per informazioni:

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 0276075324

Ugo Fumagalli Romario

u.fumagalliromario@aifi.it

Tel 0276075322

www.aifi.it

Ufficio Stampa LIUC

Alessandra Pedroni

apedroni@liuc.it

Francesca Zeroli

fzeroli@liuc.it

Tel. 0331.572.541-566

www.liuc.it